



Giornale stampato su carta riciclata

settimo milanese IL COMUNE

SOMMARIO

- 3 - Metropolitana leggera
- 4 - Il Piano Assistenziale
- 7 - Spazio Scuola

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Sped. in Abb. Postale Gruppo IV/70%

Anno 6 - N. 1 - Marzo 1989

IL 1988 CHIUSO CON RISULTATI POSITIVI, BUONI AUSPICI PER IL 1989

Si estende la febbre per la pace

Le spiegazioni possono essere molte e diverse. Di fondo però resta la svolta positiva nelle relazioni tra Stati Uniti ed Unione Sovietica

Il 1988 è stato un anno caratterizzato da risultati positivi per la pace. Anche in queste prime settimane del 1989, sono stati fatti progressi per quanto riguarda i diritti umani. È questo un aspetto fondamentale per sviluppare una politica di distensione.

I fatti più salienti riguardano: — il discorso di Gorbaciov a New York ed il discorso di Arafat a Ginevra, che ha introdotto grandi elementi di innovazione, entrambi pronunciati davanti all'Assemblea dell'ONU;

— l'accordo sottoscritto dal Sudafrica, dall'Angola, da Cuba, con la partecipazione degli Stati Uniti per la Namibia e l'Angola;

— l'avvio di più consistenti possibilità di negoziato per la Cambogia.

Inoltre, altri fatti rilevanti sono stati il viaggio di Mitterrand a Praga, la missione di Arafat a Roma ed in Vaticano, l'intensificarsi dei sondaggi e dei contatti per il ritiro del contingente sovietico dall'Afghanistan.

Tutto questo si verifica alla fine del 1988, che vede anche il "cessate il fuoco" tra Iran ed Irak ed il rallentamento degli scontri in Nicaragua.

Se a questi fatti si aggiungono i risultati sostanzialmente positivi sulla questione delle armi chimiche di Parigi e quelli, certamente più positivi, della conferenza di Vienna sui diritti umani, si può affermare che si va diffondendo a livello internazionale una benefica "febbre di pace".

Le spiegazioni sono diverse, talvolta inerenti all'una o all'altra situazione specifica, alle vicende particolari di questa o quella guerra "regionale". Ma di fondo vi è senza dubbio il moltiplicarsi degli effetti prodotti dalla svolta positiva delle relazioni tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, il concretizzarsi dell'auspicato e previsto avvicinamento tra Unione Sovietica e Cina, l'accrescere del ruolo positivo di altri soggetti di politica internazionale, tra i quali può svolgere un ruolo importante la Comunità Europea ed i singoli paesi di ogni parte d'Europa.

Ha contato enormemente l'iniziativa sovietica ed anche la personalità di Gorbaciov; ha contato il venire a maturazione un po' dappertutto — di pressanti esigenze di pace, di disarmo, di cooperazione.

È stata importante la volontà di Reagan di dare alla fase finale della sua Presidenza — con il contributo dei maggiori e-

sponenti della sua amministrazione — un segno di apertura e di fiducia, soprattutto nei rapporti con l'Unione Sovietica.

La stessa prontezza con cui è stato cancellato il grave errore della negazione del visto ad Arafat — peraltro condannato da quasi tutti i Paesi — ed il sensazionale annuncio dell'avvio di colloqui diretti con l'O.L.P., hanno certamente rappresentato l'episodio culminante di un cambiamento che appare destinato a proseguire con la nuova amministrazione americana.

Questi fatti positivi non debbono farci dimenticare la complessità delle questioni che rimangono aperte e le resistenze che è necessario superare per fare avanzare una effettiva ricomposizione dei conflitti regionali, verso la via del disarmo, per costruire un mondo più solidale e più giusto.

Si è, in particolare, solo alle prime battute di un discorso di sostanziale ripensamento da parte dei Paesi più industrializzati del Nord, sulle politiche condotte verso i Paesi più indebitati e immiseriti del Sud. Occorre da parte dei Paesi più forti economicamente, in testa gli Stati Uniti, un nuovo approccio, per mostrare che "i ricchi finalmente si accorgono di quello che hanno fatto ai poveri — ed anche a sé stessi — ed intendono porvi riparo".

Ma in relazione a tutte queste incognite, si impone una rinnovata pressione — dall'alto e dal basso — un movimento diffuso ed articolato per la pace, un'incessante azione politica e diplomatica.

A questa azione sono chiamati tutti i Paesi, ed in particolare il Governo Italiano, che ha saputo dare contributi apprezzabili ma che ha davanti a sé, come prova forse più significativa, il problema dell'avvio del negoziato sugli armamenti convenzionali, il problema di una iniziativa seria in seno alla NATO, per vincere le esitazioni e le chiusure a fronte delle proposte ed alle decisioni di Gorbaciov.

Oggi tutte le forze politiche democratiche, le forze sociali, i movimenti, il sindacato, debbono dare il loro contributo per trovare tutte le possibili convergenze per superare gli schematismi, le visioni di parte, affinché si affermi una politica di pace, di distensione e di cooperazione tra i popoli.

Franco Cazzaniga

8 MARZO

festà della donna



Realizzazione e stampa: "Gruppo" s.c.r.l. - Via Trieste - Comune (MI) - Tel. (02) 970441-2

UN'IMPORTANTE VERIFICA AMBIENTALE DEL TERRITORIO

Il problema ecologico discusso in Consiglio Comunale

Acqua e aria al centro del dibattito. Il ruolo della prevenzione dell'inquinamento per una vita a "misura d'uomo"

In questo momento, quando il problema dell'inquinamento atmosferico e delle falde acquifere è più che mai scottante, l'Amministrazione Comunale non poteva ignorare la necessità di una verifica della situazione del proprio territorio; così, nel Consiglio Comunale straordinario del 6 febbraio scorso, il tema è stato ampiamente discusso e sono stati esaminati i risultati dei controlli eseguiti dall'Ussl 68 nei pozzi del territorio.

Da essi è emersa una situazione più che soddisfacente; è stata infatti rilevata la presen-

za di tracce di Atrazina soltanto in uno dei sei pozzi dell'acquedotto di Settimo Milanese ed in quantità di 0,02 milligrammi, mentre la normativa CEE — più restrittiva rispetto ai limiti fissati dal nostro Ministero della Sanità — pone in 0,1 milligrammi il valore massimo di presenza di tali sostanze nell'acqua potabile. Non c'è traccia inoltre di Molinate e Alachlor.

L'Ussl 68 provvede poi a compiere prelievi delle acque ogni due mesi, per quanto riguarda gli altri inquinanti chimici o biochimici, e quindi tie-

ne sotto controllo la possibilità di variazione dei tassi inquinanti.

I dati esposti per i pesticidi, che risalgono al dicembre 1986, sono stati dichiarati dalle Autorità Sanitarie, viste le particolari caratteristiche molecolari dell'Atrazina, ancora pienamente validi. Comunque, recependo quanto emerso dal dibattito consiliare, l'Amministrazione Comunale sta già provvedendo ad un aggiornato rilevamento con l'ausilio di una struttura privata

Segue a pagina 6

IL DECENTRAMENTO DEI SERVIZI

Nuovi uffici comunali al Villaggio Cavour

*Trasferito l'Ufficio
Tecnico Comunale.
Alcune informazioni
utili agli utenti*

Dal 2 gennaio 1989 l'Ufficio Tecnico Comunale si è trasferito nella nuova sede di Via Solferino, 8.

Della struttura è stata resa un'informazione precisa già nei precedenti numeri del giornale; questa volta vogliamo solo dare dei riferimenti operativi per chi ne avesse bisogno.

Innanzitutto in Via Solferino 8 hanno trovato posto i settori Urbanistica, Lavori Pubblici, Metano (per quanto riguarda la parte tecnica e non finanziaria), l'Edilizia Privata, l'Edilizia Pubblica e l'Ecologia.

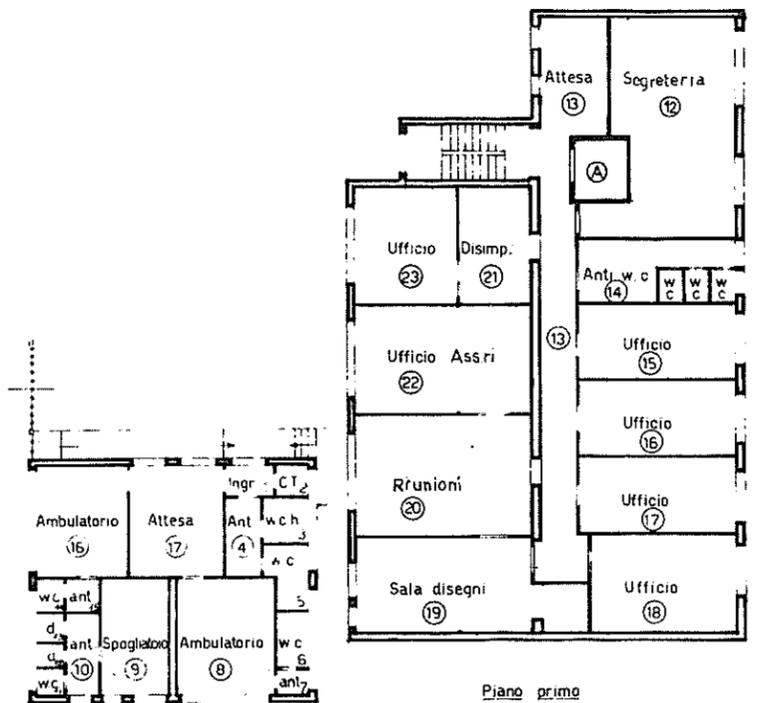
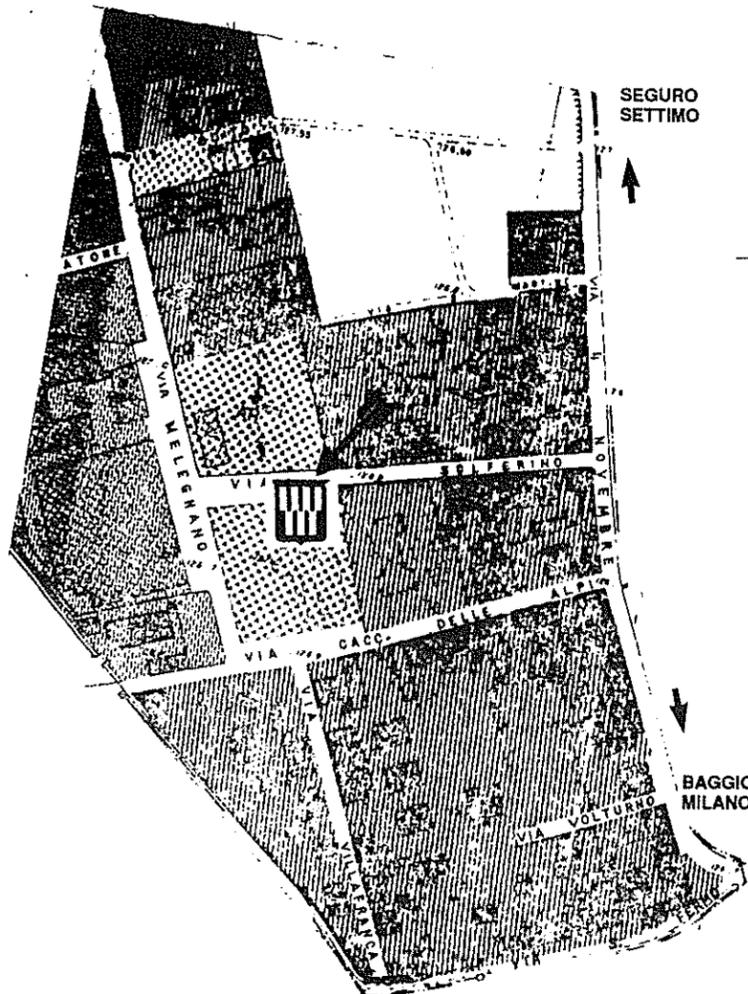
Sono stati altresì trasferiti i servizi esterni (operai specializzati e stradini) con i relativi mezzi.

Se un cittadino dovesse aver bisogno di uno di questi servizi può telefonare al 328.31.41 (chiedere Ufficio Tecnico) oppure al 328.80.21.

La Segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Gli Uffici ricevono i tecnici e gli operatori del settore il martedì ed il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

M. Chiesa



Pubblichiamo il prospetto degli orari di ricevimento per il pubblico da parte degli Amministratori:

Sig. Franco Leofreddi
Assessore ai LL.PP. - Edilizia Privata
Lunedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Francesco Della Vecchia
Assessore all'Urbanistica - Edilizia Pubblica
Giovedì dalle ore 14,30 alle ore 16,30

Massimo Chiesa
Assessore all'Ecologia
Venerdì dalle ore 14,30 alle ore 15,30.
Si consiglia comunque di telefonare preventivamente.

LA SCELTA DI POTENZIARE ALCUNI UFFICI COMUNALI

Efficienza ed efficacia nel servizio alla cittadinanza

È quanto si vuole ottenere con l'adeguamento della pianta organica volta ad una maggiore qualità del servizio pubblico

Il 1988 è stato un anno particolare per l'Amministrazione Comunale: vi è stato un preciso impegno nel potenziare alcuni uffici e nel dare un assetto più concreto ad una macchina comunale che sappia rispondere in modo efficiente e celere alle esigenze della cittadinanza.

Si è partiti dalla definizione dei carichi funzionali di ogni dipartimento e di ogni servizio — individuando le competenze di ogni singolo dipendente — e dalle risultanze di questa analisi è stato definito il piano delle assunzioni per l'anno 1988.

Nella definizione del programma è stata valutata:

— l'esigenza di completare la struttura apicale dell'Ente, in modo da garantire ad ogni dipartimento il suo Coordinatore;

— la necessità di adeguare quei servizi che nel corso del 1989 vengono decentrati, quali: l'Ufficio Tecnico al Villaggio Cavour, il Distretto di Base, la Vigilanza Urbana ed il SAD nel nuovo edificio di Via Libertà;

— l'opportunità di potenziare alcuni servizi per migliorare il rapporto con l'utenza ed alcuni servizi esterni.

L'Amministrazione Comunale, con l'approvazione della Pianta Organica del Personale dipendente nel 1985, ha operato nella direzione di recuperare un ruolo del Comune, che sia in grado di offrire all'utenza una maggiore efficienza e produttività, ed un miglioramento dei servizi.

In un Ente Pubblico il concetto di produttività non è determinabile in base alla quantità di atti che si producono, bensì in base alla qualità dei servizi che vengono erogati, all'efficienza ed alla velocità con cui si danno risposte alle istanze degli utenti e della cittadinanza in generale.

Nel predisporre la Pianta Organica è stata tenuta in considerazione l'esigenza di costruire una nuova concezione del Comune, che tenga conto da un lato della domanda pressante per un più corretto ed efficace funzionamento delle pubbliche istituzioni e dall'altro che siano offerti per qualità e produttività adeguati

servizi pubblici attraverso criteri di efficienza e di partecipazione.

Da qui nasce la necessità di introdurre un nuovo metodo di lavoro, che sia frutto di un'azione coordinata e programmatoria. In questa prospettiva sono stati costituiti i Dipartimenti, accorpando i servizi tra loro omogenei e superando la vecchia concezione

di accorpamento per assessorato.

A capo di ogni Dipartimento, l'istituzione del posto di Coordinatore si è resa condizione necessaria per dare avvio alla fase di gestione dei bilanci, dei programmi e dei progetti dipartimentali.

Il coordinamento dei Coordina-

tori dovrà garantire, mediante i citati bilanci, programmi e progetti coordinati, il conseguimento e la verifica degli obiettivi annuali e pluriennali che l'Amministrazione Comunale si è prefissata. Solo mediante periodiche verifiche è possibile introdurre le opportune modifiche e sollecitazioni per portare a buon fine i progetti programmati.

Si è inteso definire i due livelli di competenza: quello amministrativo e quello tecnico, in modo da garantire la reciproca autonomia in una logica di rapporti intrecciati e coordinati tra loro.

Il piano di riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi comunali è partito dall'esigenza che tale progetto si realizzi attraverso un processo che, tenendo conto dell'obiettivo di fondo voluto dalla legge "l'efficienza e la produttività di gestione", determini la struttura organizzativa non come un fatto statico, ma come strumento flessibile soggetto a diversi aggiustamenti nel tempo.

L'organico è quindi inteso come "l'insieme delle risorse di personale", definite sia quantitativamente sia qualitativamente, da assegnare poi alla struttura e da destinare agli uffici che la compongono.

In questa logica abbiamo operato per definire il piano delle assunzioni, individuando sia i concorsi pubblici sia quelli interni. La scelta dei concorsi interni ha permesso al personale che ha acquisito esperienza e capacità di poter accedere ai livelli superiori.

Per una migliore comprensione, pubblichiamo il quadro dei concorsi pubblici ed interni effettuati nel 1988.

Il Sindaco
Franco Cazzaniga

Le assunzioni effettuate dal Comune nel 1988

Tutte le assunzioni sono state effettuate attraverso i prescritti concorsi che sono stati di due tipi: concorso interno, riservato al personale comunale e concorso pubblico. Nei casi in cui il concorso interno non è stato sufficiente ad individuare personale idoneo, si è proceduto con concorsi pubblici.

2 posti di coordinatore - 8° livello
— Dipartimento VV.UU.
— Dipartimento Servizi al Cittadino

3 posti di collaboratore professionale - 5° livello
— Ufficio Economato - concorso interno
— Ufficio Ragioneria - concorso interno
— Ufficio C.E.D. - concorso pubblico

2 posti di Tecnico Amministrativo - 6° livello
— Ufficio Commercio - concorso interno
— Ufficio Lavori Pubblici Geometra - concorso pubblico

3 posti di Operatore Amministrativo - 4° livello
— SAD - dalla graduatoria concorso

— Ufficio Anagrafe - dalla graduatoria concorso
— Distretto Socio Sanitario - dalla graduatoria concorso

2 posti di Operaio Specializzato - 4° livello
— Giardiniere - concorso pubblico
— Operaio - concorso pubblico

6 posti di Operatore - 3° livello
— Custode Palestre e Impianti Sportivi - selezione stagionali
— Aiuto cuoca - Inserviente - selezione stagionali
— Aiuto cuoca - Inserviente - selezione stagionali
— Aiuto cuoca - Inserviente - selezione stagionali
— Inserviente Servizi ausiliari - concorso interno
— Inserviente Servizi ausiliari - concorso interno

1 posto di Ausiliario - 2° livello
— Addetto attività sussidiarie - Inserviente

ENTI LOCALI E FINANZIARIA

Il Comune di Settimo penalizzato dai provvedimenti del Governo

Anche il 1988 doveva essere l'anno della Riforma, invece il Decreto Legge sulla Finanza Locale è stato convertito in Legge nel mese di dicembre. Il 1989 potrebbe essere l'anno della Riforma dell'autonomia locale, della finanza locale e dell'autonomia impositiva.

Intanto però, ancora una volta, i Comuni si trovano nell'impossibilità di fare i bilanci di Previsione, anzi le misure decise dalla Legge Finanziaria, e gli atti allegati, dimostrano che esiste una concezione completamente diversa e rovesciata.

Su queste argomentazioni il Comitato di Redazione ha deciso, per offrire ai lettori un quadro più attento e complessivo su una tematica che fa molto discutere, di intervistare Franco Cazzaniga, Sindaco di Settimo Milanese.

Risponde il Sindaco

L'attuazione di questi provvedimenti, la situazione economica finanziaria è grave e molti Comuni non possono predisporre bilanci in pareggio.

Ci troviamo di fronte ad una svolta decisiva in quanto, per il 1989 ed anni seguenti, sono previ-

- occupazione;
- mezzogiorno;
- solidarietà;
- contenimento del volume complessivo della spesa pubblica;
- maggiore giustizia nella politica fiscale.

Da quanto apprendiamo dalla televisione, sembra che il Governo decida ogni tanto di destinare delle risorse alle autonomie locali, come se si trattasse di una buona azione. In realtà su cosa si basano i trasferimenti che lo Stato devolve ai Comuni?

È opportuno ricordare, per quanti non conoscono a fondo i meccanismi della Riforma Tributaria, che i trasferimenti ai Comuni non sono un regalo, ma sono le somme corrispondenti alle entrate tributarie comunali a suo tempo sopresse (ad esempio l'imposta di famiglia) e sostituite dalle nuove imposte statali che sono state adeguate, di anno in anno, in termini percentuali rispetto all'andamento dell'inflazione.

Qual è la logica politica che ispira questa manovra governativa?

A causa delle misure decise con la Legge Finanziaria, i comuni si trovano nell'impossibilità di definire i Bilanci di Previsione e quindi procedere con gli atti amministrativi. Un'intervista al sindaco per chiarire questo argomento

6/2/1989 si è discusso del decreto e dei provvedimenti conseguenti. Come si è svolto il dibattito?

In Consiglio Comunale il dibattito è stato acceso. La maggioranza ha assunto una posizione molto critica rispetto ai contenuti dei provvedimenti votando un apposito Ordine del Giorno.

La minoranza (DC-PRI-MSI) ha votato contro, ritenendo giusta la filosofia dei tagli e pensando di poter razionalizzare ulteriormente la spesa realizzando nuovi risparmi a livello di Amministrazioni Locali.

Ritengo si sia ormai giunti al "fondo del barile" e che per uscire da questa situazione sia necessario ridare "fiducia ai Comuni", in quanto livello istituzionale più vicino alle esigenze della gente, attuando una politica che colpisca i grandi evasori fiscali per arrivare al risanamento del deficit pubblico.

Quali sono le proposte delle forze autonomistiche rispetto al contributo per la formazione dei bilanci comunali?

Le proposte possono essere così riassunte:

- il trasferimento ai Comuni per il 1989 deve essere del 14% circa, comprensivo dei tagli effettuati più

il 3,48%, così come assicurato ai Ministri;

— collegamento diretto tra i trasferimenti ad una percentuale pre-determinata delle entrate erariali;

— affermazione di una autonomia ed organica gestione di un forte settore impositivo, quale è quello del comparto immobiliare, da definire anche attraverso una delega al Governo;

— riordino dei tributi propri;

— aumento delle quote pro-capite per gli investimenti.

Siamo al termine di questa intervista. Ritengo di aver capito che le misure proposte ed approvate in materia di servizi alla persona stabiliscono norme che, se non corrette, possono avere conseguenze devastanti e potrebbero sconvolgere il sistema dei servizi locali con effetti sociali inimmaginabili. Vorrei a questo punto porre un'ultima domanda. E di questi giorni la presentazione di una nuova proposta formulata personalmente dal Presidente del Consiglio De Mita su ulteriori tagli della spesa pubblica che in questo caso annullerebbero quasi del tutto lo

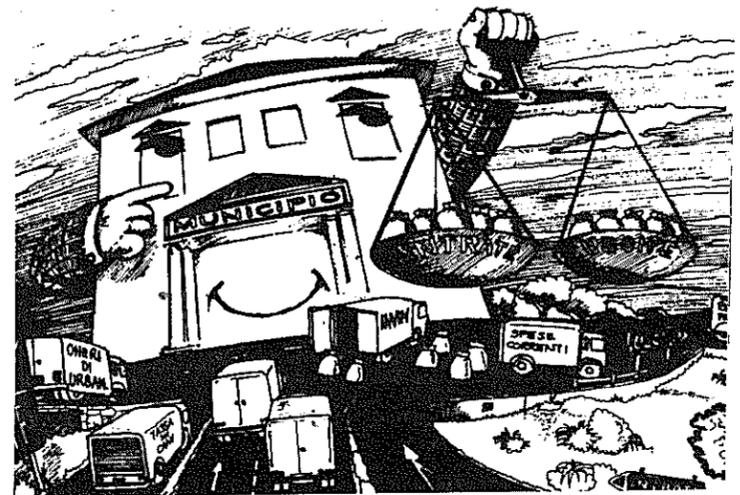
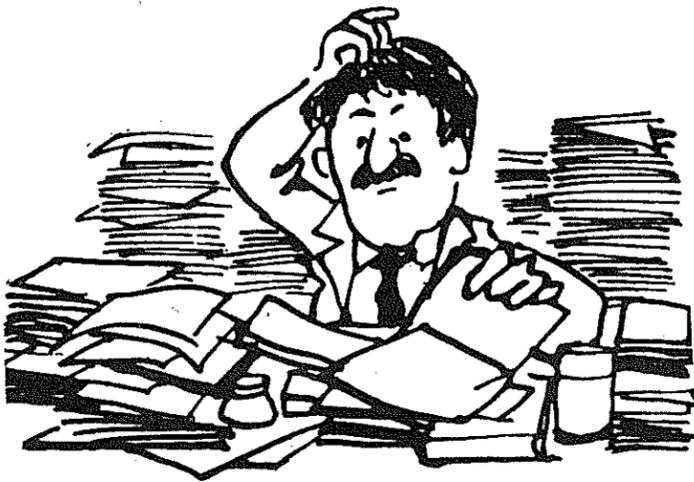
stato sociale, cioè il diritto del cittadino ad avere dallo Stato delle norme elementari di garanzie costituzionali come il bene della salute, il diritto all'istruzione pubblica, un sistema pubblico di trasporti ed altro. Cosa ne pensa in proposito?

Senza entrare nello specifico delle proposte, voglio ribadire che la scelta di affrontare questo argomento in Consiglio Comunale è stata una scelta giusta ed inoltre la volontà politica espressa dalle forze di maggioranza conteneva l'intuizione di ampliare ulteriormente l'arco delle forze da destinare a questa decisiva battaglia di democrazia.

Le proposte formulate dal presidente del Consiglio aggravano ulteriormente ed in modo più pesante le misure del decreto e dei provvedimenti oggetto della intervista.

Mentre in queste proposte è totalmente assente la volontà di cambiare per migliorare e di colpire i veri usurpatori delle risorse, cioè i grandi evasori fiscali ed il sistema del mantenimento degli sprechi.

L. Lupaccini



ste delle norme che, per la loro incidenza e valenza pluriennale, costituiranno una vera e propria "riforma della finanza locale" alla rovescia.

Questo giudizio nasce dalla considerazione che la manovra del Governo si basa:

- sul taglio dei trasferimenti di danaro statale ai Comuni;
- sul rialzo delle tariffe dei servizi locali;
- sull'istituzione della Tascap, presentata erroneamente come "autonomia impositiva comunale";
- sulla centralità delle decisioni sugli investimenti locali che vengono drasticamente tagliati;
- sul ritiro progressivo dello Stato a sostegno di una politica del trasporto pubblico, con conseguente aumento delle tariffe;
- sul taglio consistente delle assunzioni per il turn-over.

Mi sembra di capire che il Governo insiste su una logica di centralismo, totalmente diverso dal bisogno dei cittadini che è quello di istituzione a portata della gente, in grado di programmare efficienza ed efficacia dei servizi a costi contenuti.

Il Governo si vuole sostituire ai Comuni, assumendo le decisioni centralmente e chiedendo poi alle istituzioni locali di dare attuazione alle scelte effettuate da altri, assegnando di fatto ai Comuni il ruolo di cuscinetto di ammortizzatore.

Ritengo che questa sia una scelta sbagliata che deve essere contrastata. In questi anni la pretesa linea di modernizzazione del Paese e di maggiore produttività ed efficienza della spesa, imposta centralmente, ha mancato gli obiettivi principali in nome dei quali si dichiara di agire, e cioè:

La logica è quella di compensare i "tagli" descritti, che sono dal 1987 ad oggi del 10,52%, con le nuove entrate "attribuite" ai Comuni che sono la Tascap, l'aumento delle tariffe alla persona che interessano i servizi, l'aumento del trasporto pubblico.

Ma la tanto decantata Tascap può finalmente rappresentare per i Comuni l'autonomia impositiva?

A mio avviso la Tascap non può essere intesa come autonomia impositiva, perché di fatto è una nuova tassa che viene decisa dal Governo centralmente con un Decreto e lascia ai Comuni solo la possibilità di attuarla definendo un tetto minimo ed un massimo. Dalle prime verifiche e dai primi conteggi effettuati ci troviamo quasi sicuramente di fronte alla necessità di applicare i livelli massimi.

Questa notizia non renderà certamente felici i nostri concittadini interessati i quali ora sanno chi ha deciso l'adozione di tali provvedimenti.

Cosa prevedono i provvedimenti per gli investimenti?

Di fatto, c'è un taglio secco del 50%. Il nostro obiettivo è quello di non limitare la possibilità di accesso ai mutui, ma di ampliare tale opportunità per consentire ai Comuni di fare quegli investimenti che possono dare risposte positive ai problemi della cittadinanza, collocandoli in un'ottica di programmazione. Queste problematiche sono state affrontate e discusse in un pubblico dibattito aperto alla cittadinanza.

Nel Consiglio Comunale del

COMUNICATO STAMPA DEL COMUNE

La metropolitana leggera

L'Amministrazione Comunale di Settimo Milanese ritiene corretto informare la cittadinanza degli ultimi sviluppi sulla questione relativa alla Metropolitana leggera.

Con questa presa di posizione, si vuole mettere in risalto che la proposta da noi fatta di prolungare il percorso della Metropolitana leggera fino alla Tangenziale Ovest, si è dimostrata fattibile sotto il profilo tecnico, senza grandi contraccolpi sull'impatto ambientale.

La Giunta di Milano ha preso in considerazione in modo approfondito tale ipotesi, perché si collocava da un lato in una logica di soluzione strategica dei problemi del trasporto pubblico da oggi al futuro, e dall'altro lato perché poteva risolvere le questioni relative ai disagi che giornalmente si verificano, di penetrazione della provincia in città.

Va poi detto che in questo modo si sarebbero utilizzati i 270 miliardi per i mondiali, per l'attuazione e per la messa in funzione, anche se di un solo tratto funzionale, di un sistema innovativo, che si identificava come avvio della realizzazione di una parte di un sistema più complesso che poteva trovare la piena attuazione anche dopo il 1990, risolvendo drasticamente i problemi del trasporto pubblico in una prospettiva ed una visione di area metropolitana.

L'Amministrazione Comunale di Settimo Milanese ha valutato positivamente il fatto che la Giunta di Milano nella prima mattinata di venerdì 3 marzo 1989 approvava la realizzazione della metropolitana leggera da S. Siro alla Tangenziale Ovest come primo intervento fattibile entro l'aprile-maggio 1990, individuando nel progetto tutte le possibilità tecniche di ampliamenti futuri, collegando la Metropolitana leggera con quella pesante.

La positività di questa scelta, oltre a quelle già citate, stava nel fatto che la città di Milano sulla questione dei trasporti ritornava a pensare e a volere l'atto, facendosi carico da un lato dei problemi dei Comuni del primo Hinterland, e dall'altro, con la scelta di attestare fuori dalla città i mezzi privati

con la realizzazione di grandi parcheggi, dando un contributo notevole a diminuire il traffico, ad abbattere l'inquinamento, ad evitare sprechi.

Se questa era la strategia scelta, ci è parsa sbagliata la decisione presa dalla Giunta Regionale di andare alla riunione del Comitato dei Servizi, senza esprimere una posizione, perché tale scelta, di fatto, significava far cadere la possibilità di realizzare l'opera. Sull'onda di questa posizione anche gli altri componenti che rappresentavano la Prefettura, e gli altri Enti, non si sono pronunciati.

Visto che i lavori potevano iniziare solo se vi era una posizione unanime, inutile è stato il pronunciamento a favore della Provincia e del Comune di Milano.

Inoltre va precisato che sul tratto che interessava il tracciato della metropolitana leggera non vi erano neanche problemi particolari sotto il profilo dell'impatto ambientale; ciò, infatti, aveva portato anche ad un voto di astensione dei due Assessori della lista verde della Giunta di Milano.

La Giunta di Settimo Milanese nel sottolineare il proprio dissenso ed il proprio stupore per la posizione assunta dalla Giunta Regionale, auspica, dopo aver valutato le dichiarazioni fatte dal Sindaco e dal Vicesindaco, a nome della Giunta Municipale del Comune di Milano, che questa opera fortemente innovativa possa comunque essere realizzata in un prossimo futuro, perché risolve i grossi problemi di trasporto per Milano e perché, di fatto, diventa una scelta strategica per avviare a soluzione i grossi problemi del trasporto pubblico, come del resto si prevede nell'ambito del Piano Direttore dei Trasporti elaborato dalla Provincia di Milano.

Oggi l'auspicio è che la Giunta di Milano faccia il possibile per riuscire ad utilizzare i 270 miliardi per risolvere alcuni problemi di Milano relativi ai parcheggi e alla mobilità, in funzione dei mondiali del 1990, facendo in modo che le opere che si potranno realizzare possano essere comunque funzionali ed utili al momento della realizzazione del sistema innovativo.

RECENTEMENTE DISCUSO IN CONSIGLIO COMUNALE

Il Piano Triennale Socio-Assistenziale

Obiettivo: sviluppare iniziative di integrazione sociale per realizzare una migliore "qualità della vita" sul territorio

Si è discusso anche nel nostro Consiglio Comunale del piano triennale socio-assistenziale.

Piano messo a punto dalla Ussl 68 e dal Comitato di Coordinamento dei Sindaci dopo che la Regione aveva legiferato in merito e data la possibilità di progettare, di dare avvio correttamente ad una politica programmatica.

Questo dato permette di costruire nei prossimi anni una struttura che sia omogenea in tutti i Comuni della nostra Ussl.

Avere un piano permette inoltre di attuare una serie di verifiche intrecciate per valutare e constatare il livello di applicazione delle proposte presenti nel Piano Triennale.

Tali verifiche permettono un recupero del ruolo che devono avere sia le Ussl e i Comuni e il Servizio Socio-Assistenziale, sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia nel dare risposte alle problematiche della gente.

Il dato fondamentale è quello di costruire una integrazione dei servizi in grado di analizzare i bisogni della gente per poter quindi dare possibili risposte tenendo conto delle risorse complessive.

Il fondamento politico del piano è quindi quello di garantire e riaffermare il diritto ad una migliore qualità della vita sul territorio.

Da qui discende anche un diverso modello Organizzativo.

La scelta fatta dalla nostra Ussl e da 8 Comuni tra i quali Settimo, è stata quella di un modello Organizzativo Integrato.

Fino ad ora si aveva a livello zonale un modello "coordinato" senza che fossero state definite le "reciproche" competenze, col risultato che, spesso, i Comuni erano chiamati a sostituire o variare, con proprio personale o risorse, competenze dell'Ussl, la quale, a sua volta, realizzava compiti di gestione di alcuni servizi.

Si è cercato da questo dato di partenza di definire i ruoli dei singoli organismi per evitare quelle frammentarietà e quelle divisioni che spesso rendono incomprensibile il sistema agli utenti.

Quindi il modello integrato sembra meglio garantire ed affrontare "complessivamente" i bisogni della gente.

Inoltre con questo modello si cercano di individuare: da una parte strutture capaci di "unificare" il momento di analisi dei bisogni dell'utenza e la "gestione" delle singole prestazioni socio-assistenziali, intese come risposta ai bisogni; dall'altra cerca di definire una "integrazione socio-sanitaria" vista come definizione di una "équipe Pluridisciplinare" in grado di leggere i diversi bisogni socio-sanitari e di agire in maniera congiunta per le loro soluzioni.

Un modo di essere "fortemente integrato" del sistema, la presenza cioè di una "équipe pluridisciplinare integrata",

tende a non discriminare tipi diversi di utenza sulla base di "singole competenze" ma a sviluppare:

a) negli operatori una cultura del "progettare sul bisogno";

b) nell'utenza un atteggiamento non più passivo di semplice "richiesta di servizi" ma un atteggiamento attivo di rapporto coi servizi di "individuazione delle soluzioni ai propri bisogni".

Dopo aver definito a grandi linee il modello organizzativo entriamo nel merito delle aree di interventi del Piano Triennale.

Questo piano si suddivide in tre grandi aree:

- minori;
- handicap;
- anziani.

Area minori

In tale area che si caratterizza per il progressivo aumento della fascia adolescenziale (14-18 anni) e per la presenza di forti tensioni sociali (si pensi ai minori 14-18 anni in attesa di prima occupazione) si sono individuate alcune strategie di particolare significato preventivo:

- apertura di servizi psicosociali nelle scuole superiori;
- apertura di Centri di aggregazione giovanili con i necessari supporti psico-sociali;
- estensione delle iniziative già esistenti (Soggiorni di vacanza, Centri estivi) a nuova fascia di popolazione;
- definizione progetti integrati e coordinati tra più assessorati (lavoro, pubblica istruzione, assistenza).

Anche in tale area si ipotizza una gestione dei servizi che "coinvolga" le famiglie nella gestione delle problematiche educative superando il ricorso a provvedimenti d'autorità come unica soluzione per affrontare il problema delle "famiglie in crisi".

Il superamento di tale logica non va visto come un tentativo di "tornare indietro", ma come modo per riaffermare l'impossibilità di interventi risolutivi senza il consenso delle persone coinvolte.



Area Handicap

Sulla base di valutazioni percentuali risulta evidente la dispersione "prima" dell'ingresso nel sistema scolastico che, tuttavia, può trovare spiegazione da una più attenta lettura delle diagnosi formulate nelle scuole e l'alta percentuale di soggetti con "ritardo psico-evolutivo", ritardo psico-motorio, "problemi relazionali".

Tale fatto tende a segnalare da un lato una difficoltà dei genitori a riconoscere tali problematiche e, dall'altro, l'esigenza di meglio "orientare" il sistema preventivo-consulteriale e/o sviluppare un miglior raccordo tra i servizi di Neuropsichiatria infantile e i pediatri di base.

Tale aspetto, pur se non direttamente inerente gli ambiti del presente programma, sottolinea l'importanza, in tale settore, dell'intervento preventivo visto in una logica di "integrazione socio-sanitaria" quale quella prospettata dal Progetto Obiettivo regionale e fatta propria in sede di "Modello Organizzativo".

Altrettanto significativa appare la "dispersione" successiva alla frequenza delle scuole dell'obbligo. Tale dato segnala la difficoltà, presente nella rete dei servizi, presenti

in zona, rete dei servizi che, in questi anni, ha "polarizzato" l'attenzione sulle strutture a favore dei soggetti portatori di handicap gravi "trascurando" utenze diverse.

Già nel corso del presente anno, sia attraverso l'avvio della formazione professionale all'interno del territorio (Comune di Rho) sia attraverso la approvazione del programma sull'inserimento lavorativo da parte dell'Ussl si è cercato di porre le basi per un più "articolato" modo di rispondere ai bisogni che tale area evidenzia.

proposta sperimentale di realizzare un servizio a favore della famiglia riconoscendo il ruolo essenziale che, in tale ambito, la rete di solidarietà familiare svolge.

Tale proposta, non presente nel Piano Socio-Assistenziale, è quindi la risposta ad una esigenza sentita da molti utenti di disporre di servizi efficaci, in grado cioè di rispondere in maniera articolata e flessibile ai diversi bisogni.

Considerando inoltre la connessione e le integrazioni del Servizio Assistenza domiciliare e la tendenza, oggi in atto, di superare rigide definizioni dell'utenza (solo anziani) tale servizio potrebbe consentire di affrontare, almeno in parte, il problema degli utenti "terminali" dimessi dai Presidi Ospedalieri.

Per quanto riguarda le strutture protette il piano triennale ripropone, in termini critici, quanto già affermato in precedenti documenti sull'applicazione di standard rigidamente predeterminati dal legislatore regionale. La forte presenza di utenze provenienti da Milano, ha costretto il legislatore regionale a rivedere tale posizione per non "penalizzare" i cittadini della nostra zona ed in tal senso il Programma offre le possibili soluzioni.

Per quanto riguarda i rapporti con gli organismi di volontariato e il "privato sociale"



Area anziani

In tale area si è evidenziato il bisogno dei soggetti non autosufficienti a domicilio.

Ci siamo cioè posti la domanda se "oggi" la rete dei servizi consente alle famiglie di "scegliere" come affrontare il problema dell'anziano. La proposta che si è registrata è che oggi tale scelta non può essere esercitata in quanto l'opzione tra le strutture e tra l'assistenza in famiglia corrisponde ad un grado di "supporto socio-assistenziale" forte nelle strutture protette e nullo in famiglia.

Il servizio zonale di assistenza domiciliare è il tentativo di affrontare, per la prima volta, una reale alternativa al ricorso alle strutture protette rendendo possibile alle famiglie la scelta di farsi carico del proprio congiunto.

È evidente che tale proposta si configura come una

riteniamo opportuno sottolineare che la scelta presente nel triennale, non solo nelle dichiarazioni ma soprattutto nella metodologia di lavoro può essere così sintetizzata.

Tali organismi e associazioni e il loro contributo sono stati ritenuti fondamentali non in base a valutazioni di opportunità legate alla "mancanza di risorse" ma come fondamentale momento per meglio affrontare il discorso della "qualità dell'assistenza" per confrontarsi con "validi" e "qualificati" interlocutori in grado di offrire non solo servizi a basso costo ma stimoli e spunti, anche critici, sui bisogni emergenti e sulla qualità dei servizi socio assistenziali.

Non è privo di significato che diversi organismi hanno dichiarato di essere disponibili al "convenzionamento" col pubblico.

Francesco Sanguinetti



ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

Anziani sì... vecchi no!

Il piano di animazione del 1989

Viaggiare... C'è aria di mare, di novità, e di evasione dai problemi quotidiani anche se, giunta la festa, il nostro animo già pensa ed è turbato dai problemi quotidiani che si stanno lasciando.

Ma la bellezza forse consiste nel prepararsi alla partenza, nel discuterne in casa, con gli amici e con i conoscenti ed, una volta partiti, pur vivendo nel pensiero il ritorno, riuscire a trascorrere giorni sereni e di amicizia con i propri compagni di ventura.

Inavvertitamente quindici giorni di viaggio o di soggiorno presuppongono, nella propria vita, una animazione di almeno il doppio della durata della stessa festa sia per la preparazione della partenza sia, perché tornati,

si rivivono i momenti più belli nel racconto.

Tanto mi è parso di captare nel racconto di taluni anziani che nella trascorsa stagione hanno partecipato ai soggiorni programmati dall'assessorato ai servizi sociali.

E sempre per l'anno trascorso, l'affluenza ai soggiorni climatici è stata di poco più di 200 anziani mentre circa 160 persone hanno aderito alle due settimane di animazione.

Su tale risultato soddisfacente, si inserisce la nuova proposta 1989.

Varazze, Salsomaggiore Terme, Marina di Campo, Alghero e Lido di Camaiore sono le località prescelte: località di mare ove i nostri anziani potranno recarsi per prendersi un buon periodo di

riposo oppure per rigenerarsi nella propria salute e prendersi una boccata di aria salubre specie per chi affetto da problemi respiratori o soggetto a facili bronchiti.

Non si tralasci altresì che a questi soggiorni sarà sempre presente una accompagnatrice sia come riferimento per ogni evenienza o necessità sia per facilitare una buona socializzazione e spirito di gruppo dei componenti. Per chi invece ama viaggiare e conoscere nuovi paesi vengono proposti due tour in autopullman. Austria e Budapest sono le località prescelte e poi, se si vuol conoscere un pezzetto della vicina Africa, ecco un viaggio in Tunisia.

Il programma animazione 1989 non prevede una animazione in loco, sul nostro

territorio.

Ai servizi sociali mi si precisa che, con la prossima ed imminente apertura del nuovo centro nei locali dell'ex Ferretti sulla via Libertà, si potrà mettere a punto un programma di animazione che si accenti anche sul territorio del Comune.

Non riesco a captare di più ma agli operatori mi permetto di ricordare una buona animazione in atto tra gli anziani e portata avanti, anche con sacrificio, da talune forze sociali e religiose operanti sul nostro territorio.

Penso che in una programmazione futura sarà, per gli operatori comunali, utile conoscere tali iniziative onde poterle sostenere.

Qui di seguito ritengo doveroso riportare i periodi e le quote di partecipazione sia

per i soggiorni climatici sia per le settimane di animazione.

Varazze dal 20/2 al 6/3, Salsomaggiore Terme dal 2/5 al 16/5, Marina di Campo-Elba dal 17/5 al 31/5, Alghero-Sardegna dal 4/9 al 18/9, Lido di Camaiore dal 16/9 al 30/9.

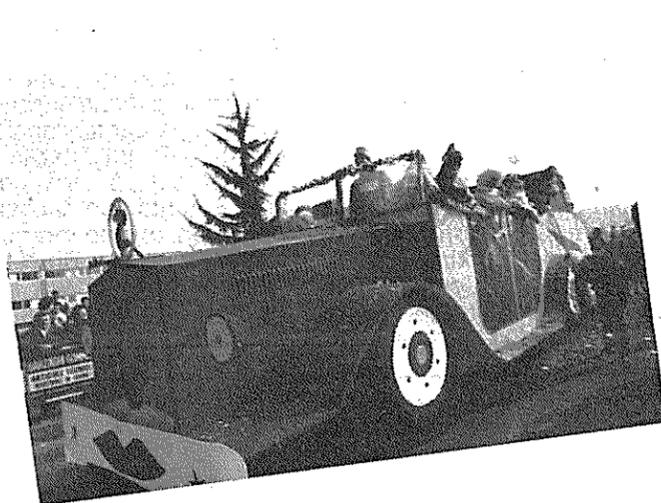
La quota di partecipazione a detti soggiorni varia da un minimo di 150.000 ad un massimo di L. 500.000 in rapporto al reddito.

Tour di 6 giorni in autopullman, pensione completa a Budapest dal 10 al 15/4 L. 460.000; viaggio in aereo, pensione completa in Tunisia dal 5 al 12/6 L. 540.000 e tour di 7 giorni in autopullman, pensione completa in Austria dal 3 al 9/7 L. 560.000.

G. Maccazzola



La sfilata



del carnevale



Idraulico CADEMARTORI

Via Libertà, 36
Tel. 3283708
3281310
Settimo Mil.se (MI)

- rinnovo bagni
- impianti di riscaldamento
- gas, irrigazione e
- riparazioni varie



di EGIDIO VOLPATO & C. sas
SETTIMO MILANESE - v. Barni, 29
Tel. (02) 3282000/3287816

UTENSILERIA - FERRAMENTA BULLONERIA DI OGNI GENERE



SKF & Dormer Tools

Beta
UTENSILI

PROGETTATA NEL 1987 E COMPLETAMENTE FINANZIATA DAL COMUNE

La nuova Caserma dei Carabinieri è una realtà

Situato in Via Romoli, il nuovo edificio è praticamente ultimato.
L'Amministrazione propone l'intitolazione alla memoria del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa

La crescita, demografica ed economica, di Settimo Milanese e delle sue frazioni convinsero nel 1986 l'Amministrazione Comunale a programmare l'investimento di oltre un miliardo per predisporre una nuova sede per i Carabinieri all'altezza dei compiti che l'Arma è chiamata a svolgere nel nostro territorio.

La nuova "stazione" si è rivelata indispensabile per garantire sia un intervento più tempestivo, sia e soprattutto per svolgere in modo efficiente il compito, assai più difficile e importante, della prevenzione: compito possibile solo se viene garantito uno stretto rapporto, di vicinanza e di collaborazione, tra l'Arma, i cittadini e gli amministratori.

È del 1987 il progetto, affidato all'arch. Franco Aprà per la parte architettonica e all'ing. Riccardo Ambrosetti per il calcolo delle strutture e la Direzione dei Lavori.

Si deve sottolineare, a margine della notizia, che se non sussiste alcun dubbio circa la necessità e la generale utilità della nuova strut-



tura, desta perplessità il fatto che l'onere finanziario, non indifferente per il bilancio comunale, risulta interamente a carico del Comune, che se lo è assunto con l'accensione di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Localizzato in via Reiss Romoli, il nuovo edificio è praticamente ultimato: man-

ca ancora la sistemazione dell'area esterna e la recinzione, che sarà probabilmente installata entro il mese di marzo.

L'edificio è già riconoscibile. La parte in mattoni, più vicina alla strada, conterrà gli uffici accessibili al pubblico, mentre la parte retrostante ospiterà i carabinieri

in due alloggi (per il comandante e il vicecomandante) e in quattro camere a due letti con bagno, che costituiscono una piccola residenza collettiva fornita di soggiorno e cucina in comune, atta a ospitare otto (o all'occorrenza dieci-undici) carabinieri: tale è infatti la "forza" che sarà normalmente presente

nella stazione di Settimo.

All'esterno è stata anche predisposta un'area destinata a ospitare un'unità cinofila per consentire lo svolgimento dei compiti sempre più complessi e specialistici affidati alle "forze dell'ordine".

In fase di progetto e successivamente in fase di attuazione i progettisti, data la particolarità dell'opera sia dal punto di vista funzionale, sia per i particolari requisiti di sicurezza che la devono caratterizzare, hanno mantenuto uno stretto rapporto di collaborazione con alcuni ufficiali appositamente delegati dall'arma.

Nell'area antistante l'ingresso del pubblico sarà progettata un'opera (la cosiddetta "opera d'arte" che deve essere prevista nell'ambito di tutti gli appalti di edifici pubblici) che recherà l'intitolazione della nuova stazione alla memoria del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, secondo la proposta formulata ai responsabili dell'Arma dal Consiglio Comunale di Settimo Milanese.

A. Bettolini

DALLA PRIMA

Il problema ecologico discusso in Consiglio Comunale

di grande affidabilità.

Nel corso del dibattito consiliare è stato altresì fatto rilevare che la buona qualità dell'acqua di Settimo Milanese è dovuta in particolare alla profondità dei pozzi che pescano l'acqua potabile nella 2ª o 3ª falda.

Per ciò che riguarda invece l'inquinamento atmosferico, che a Milano ha raggiunto valori d'emergenza, l'Amministrazione Comunale ha chiesto all'Ussl 68 che anche a Settimo Milanese venga installata una centralina automatica per il rilevamento dei valori inquinanti.

L'Ussl 68, a sua volta, ha già richiesto da tempo il potenziamento nella distribuzione di tali centraline, al fine di consentire anche ai Comuni confinanti con la città un adeguato controllo dell'aria.

La situazione di Settimo, comunque, non dovrebbe sollevare particolari preoccupazioni: infatti, grazie alla scelta operata negli anni '70 dall'Amministrazione Comunale, relativa all'introduzione della rete gas-metano, si evita in gran misura l'immissione di fumi e sostanze tossiche prodotte dal consumo di olio combustibile e di gasolio.

Resta comunque il problema di adeguare le aziende definite "a rischio" e quelle

già fonte di inquinamento alle nuove normative in materia; di accelerare i tempi per l'approvazione del nuovo Piano dei Trasporti del Magentino, che consentirà di ridurre drasticamente l'utilizzo del mezzo privato a favore di quello pubblico, con notevole contributo nel contenimento dell'inquinamento da biossido di carbonio; di coinvolgere i Comuni e gli organi competenti per una più razionale e coordinata opera di risanamento del territorio.

Ma soprattutto resta il problema della prevenzione nei confronti di nuove fonti d'inquinamento, necessità che comunque investe non solo gli Enti Pubblici, ma direttamente i cittadini che, con il loro comportamento possono — se non evitare — almeno limitare l'inquinamento stesso per avvicinarci sempre più ad una vita a "misura d'uomo".

M. Chiesa



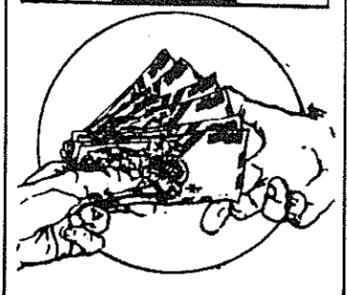
CIFIN

CENTRO
INTERMEDIAZIONE
FINANZIARIA

BUSTA PAGA
CARTA D'IDENTITÀ

sono l'unica documentazione
richiesta per prestiti anche
superiori a L. 10 milioni. Non
occorre motivarne uso

CIFIN C.so Buenos Ayres 52
Tel. 02/22.15.49 - 22.15.96



settimo milanese
IL COMUNE

Direttore
Franco Cazzaniga

Redazione
Atus Antonini
Adriano Bettolini
Francesco Sanguinetti
Massimo Chiesa
Gian Maria S. Italia
Giuseppe Maccazzola
Luciano Lupacchini
Francesco Pisu
Luigi Posa

Segreteria di redazione
Daniela Ferrari
Registrato presso il Tribunale
di Milano al N. 406 il
15/9/1984

Coordinamento
progettazione e stampa
Coop. "Il Guado" - Via Pablo
Picasso - Corbetta (MI)
-Tel. (02) 9794461-2

Stampa "Il Guado" s.r.l.
Corbetta (MI) - Via P. Picasso - Tel. 02/9794461-2

CHARRO **OPEN** **TAVARNER**

Abbigliamento Uomo-Donna-Bambino

L.go Papa Giovanni 23°, n. 7/A - SETTIMO MILANESE

UNIFORM **Reebok** **valentino** **diver**

Levi's **Red Man** **DURANGO** **Burlington**

Spazio scuola

Inizia con questo numero una rubrica che sarà gestita dai ragazzi della scuola. L'intento della Redazione è quello di valorizzare il lavoro svolto dagli studenti durante le loro ricerche di studio ed in modo particolare quelle ricerche che per i loro contenuti possono essere considerate di pubblica utilità o di generale interesse. Un grazie agli allievi delle medie che hanno collaborato alla realizzazione di questa pagina.

La Redazione

SIAMO ANCORA LA CLASSE 2^a E

Quanta carta consumiamo?

Un'inchiesta sul consumo e sul recupero della carta nel nostro comune

Come avevamo promesso, vi presentiamo il nostro lavoro sulla raccolta differenziata della carta e i dati che abbiamo raccolto.

Prima di tutto abbiamo fatto un questionario per conoscere quali tipi e quanta carta veniva consumata da un campione significativo.

L'abbiamo distribuito ai nostri compagni della 2^a di tempo prolungato, e dopo averlo ritirato abbiamo tabulato i dati. Abbiamo fatto delle osservazioni sulla tabella dei dati e le abbiamo trasformate in istogrammi.

Nel frattempo in classe abbiamo fatto la raccolta differenziata della carta consumata a scuola; l'abbiamo pesata periodicamente; abbiamo registrato i dati e l'abbiamo buttata nell'apposito contenitore della scuola.

Dopo un certo numero di pesate abbiamo calcolato il consumo medio giornaliero e abbiamo riportato i dati su un grafico ad assi cartesiani.

Alla conclusione di questo lavoro abbiamo osservato

che nei vari periodi ci sono stati degli sbalzi notevoli nei nostri consumi di carta.

Pertanto dal consumo giornaliero, che ciascuno di noi fa in classe (2 fogli in media), abbiamo riscontrato che moltiplicandolo per i giorni di scuola e per il numero degli alunni di tutta la scuola lo spreco è eccessivo (245.440 fogli).

Vorremmo sapere a quanti alberi abbattuti corrisponde la carta che noi consumiamo, perciò intendiamo lavorare in questo senso.

Per quanto riguarda l'altra parte del lavoro, abbiamo osservato che non tutti i questionari sono stati restituiti (92 distribuiti - 82 ritornati) e che altri non erano stati compilati adeguatamente.

Infatti non tutti hanno collaborato con serietà; quindi non possiamo dare dati attendibili. Abbiamo visto che sono più attendibili le risposte dei questionari che esaminano tipi di carta buttata, piuttosto che quelli riguardanti la quantità usata in una

settimana.

I questionari compilati da noi, che abbiamo condotto il lavoro erano più affidabili e abbiamo osservato che i tipi di carta più usati sono: i quotidiani, la carta igienica, i rotoli di scottex, fazzoletti di carta, fogli per scrivere.

Mentre la carta meno buttata è quella dei libri e la carta assorbente.

Inoltre nella tabulazione dei dati forniti dalle varie classi abbiamo osservato che c'erano delle disparità nei consumi.

Abbiamo visto che la maggior parte delle famiglie intervistate butta la carta in pattumiera.

Però, nonostante lo scarso numero dei contenitori, molti li usano.

Quindi questa è una buona ragione per aumentare il numero dei contenitori.

A questo articolo alleghiamo alcuni grafici per dimostrare come abbiamo lavorato.

La classe 2^a E

GLI ALUNNI DELLA 3^a H STUDIANO...

La raccolta differenziata dei rifiuti

Qualche suggerimento all'Amministrazione Comunale

Siamo gli alunni della 3^a H della Scuola Media e desideriamo informare circa il lavoro di ricerca che abbiamo svolto sul risparmio di energia in generale e sul riciclo dei materiali in particolare.

Prendendo lo spunto dall'iniziativa del Comune di disporre in vari punti del paese raccoglitori speciali per vetro, carta, batterie e medicinali, abbiamo studiato i problemi relativi allo smaltimento dei rifiuti urbani e alla possibilità di una loro raccolta differenziata, con particolare attenzione alla quantificazione del risparmio di energia e risorse.

L'attività di ricerca si è concretizzata in una serie di cartelloni che informano sull'importanza del riciclo di numerosi materiali. I cartelloni sono stati esposti nell'atrio della scuola con lo scopo di sensibilizzare i nostri compagni e convincerli a depositare negli appositi contenitori vetro, carta, batterie e medicinali.

La tematica del riciclo non è nuova per noi; la nostra sezione già due anni fa lanciò un'iniziativa di raccolta dell'alluminio usato sotto forma prevalente di lattine.

L'iniziativa ebbe grande successo e la nostra scuola vinse anche il premio messo in palio dall'Assorecuperi e dall'associazione produttori di alluminio. Da allora la raccolta è continuata con il contributo non solo dei compagni e del

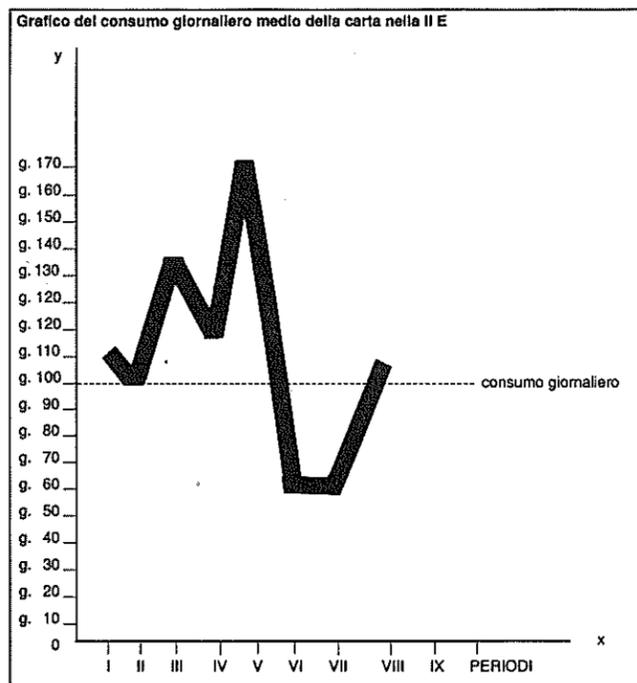
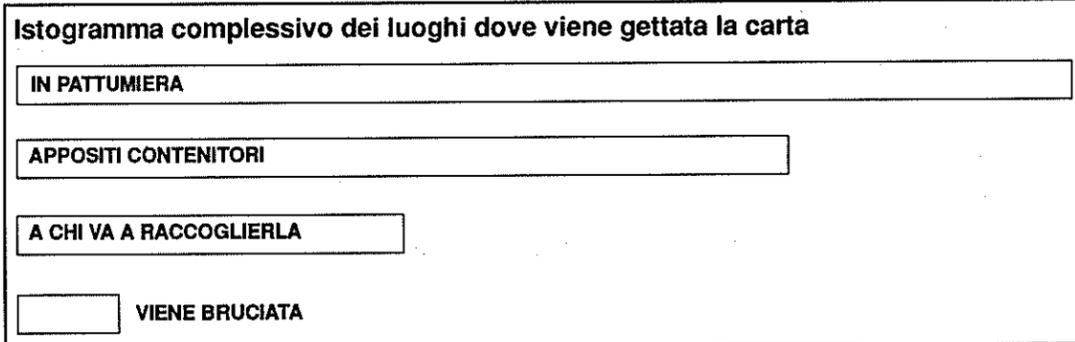
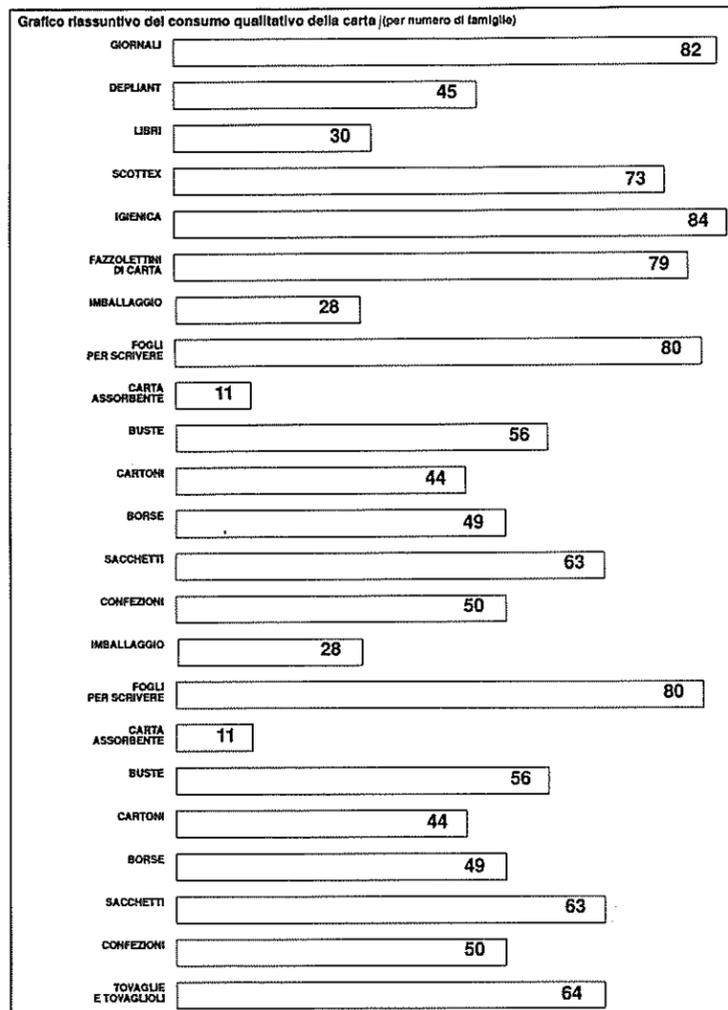
personale docente e non docente della scuola, ma anche di esterni come ad esempio alcuni bar della zona. L'alluminio sotto forma di lattine viene pagato dalle 600 alle 1300 lire/Kg.

Purtroppo un solo punto di raccolta non permette di sfruttare in pieno le potenzialità del nostro paese; ci sembra quindi di poter suggerire all'Amministrazione Comunale di disporre altri contenitori dedicati all'alluminio distribuiti sul territorio.

Nel corso della nostra ricerca abbiamo inoltre appreso che alcuni comuni praticano la raccolta differenziata di rifiuti organici (resti di cibo) e di plastica. I rifiuti organici vengono convertiti in concimi naturali per l'agricoltura con ovvi vantaggi economici ed ecologici, mentre la raccolta separata della plastica impedisce che tale materiale, praticamente indistruttibile, finisca nelle discariche o venga incenerito producendo problemi di inquinamento.

Ci sembra che si tratti di possibilità molto interessanti che meriterebbero una valutazione approfondita da parte della nostra Amministrazione, se già non è stata fatta.

Gli alunni della
Classe 3^a H
Scuola Media
"Paolo Sarpi"
Settimo Milanese



BIBLIOTECA CIVICA

Buona lettura con...

"Mandarini e cortigiane"

A cura di Giuliano Bertuccioli
Editori Riuniti Albatros

Ricordanze, memorie, appunti sono queste antiche composizioni cinesi sospese fra il diario e l'idillio, prove di bravura o intime confessioni di letterati che erano o aspiravano a diventare mandarini.

I testi qui presentati sono stati tutti scritti in un arco di tempo che va dal XVII al XVIII secolo: tempo di passaggio fra due grandi dinastie, epoca quindi di sensibili mutamenti, di sussulti, di nostalgie.

E una letteratura delicata, fatta di minute annotazioni, dove il particolare vale a evocare un'atmosfera, una mentalità, una società così lontane dalla nostra, ma tanto poeticamente suggestive e palpabili.

Il volume è arricchito da una serie di immagini tratte da un "libro illustrato di primavera". Così erano detti dai cinesi quei libri con illustrazioni a carattere erotico: si riteneva che le figure avessero il magico potere di tenere lontane le disgrazie e, al tempo stesso, istruissero le giovani spose ancora ignare delle arti dell'amore. Chang Tai, Mao Hsiang, Ch'en P'ei-chih, Yü Huai, Eremita della Fonte delle Perle, Shen Fu, Anonimo, Li Yü.



Heinrich Schipperges "Il giardino della salute, la medicina nel medioevo"

Garzanti

La medicina medievale è solitamente considerata un miscuglio obsoleto di ciarlatanerie e di esoterismo. Heinrich Schipperges, forse il più importante storico europeo della medicina, ha smentito con la sua ricerca quell'immagine stereotipata. Questo libro costituisce infatti un quadro accurato della società medievale osservata sotto il profilo dei concetti di salute e malattia. Le pratiche mediche del tempo si rivelano, per esempio, molto vicine a un genere di medicina "olistica", una vera e propria "scienza generale della salute" che si riferisce all'uomo nella sua totalità psicofisica.

Di fronte all'esplosione di terribili pestilenze e contagi o a fenomeni di "possessione collettiva" come il "ballo di San Vito", il medico medievale non perde mai una visione dell'uomo nei suoi cicli vitali all'interno del cosmo, mentre nascono i primi ospedali e le prime facoltà universitarie.

La medicina medievale non può destare soltanto un interesse "antiquario", ma deve essere riconsiderata — come da molte parti si comincia a fare — un modello da riprodurre avvalendosi delle nuove conquiste scientifiche.

Heinrich Schipperges è direttore dell'Istituto per la Storia della Medicina di Heidelberg. È autore di numerosi studi su Paracelso, Ildegarda di Bingen e sull'influsso della medicina araba sul medioevo latino.



Karl Löwith "La mia vita in Germania prima e dopo il 1933"

Il Saggiatore

"Il resoconto della vita di Karl Löwith, scritto nel 1940, fu occasionato da un motivo esterno. L'università di Harvard aveva bandito un concorso a premi, allo scopo di raccogliere da testimoni oculari una documentazione sulla vita in Germania prima e dopo il 1933. Löwith non vinse nessun premio, e la cosa non sorprende dal momento che il bando di concorso precisava che non erano richieste "considerazioni filosofiche sul passato".

Bisogna dire però che Löwith non ha scritto un'autobiografia filosofica, né si è abbandonato a considerazioni generali di critica della cultura.

Il resoconto, anzi, fluisce con naturalezza dalla sua mano inconfondibile. Ed è la scrittura di un filosofo che aveva accantonato gli studi di biologia; una scrittura nella quale la freddezza e la pregnanza dell'osservazione microscopica si sposa all'immediatezza e lucidità della descrizione fenomenologica.

Non si tratta dunque di una delle consuete memorie in retrospettiva che appaiono al giorno d'oggi, e che cercano di salvare, del passato, tutto ciò che è possibile — o impossibile — salvare. Si tratta piuttosto di un bilancio a metà della vita, steso durante l'esilio in Giappone; di un momento di raccoglimento interiore che testimonia ancora il turbamento immediato dal quale Löwith, con la coerenza inesorabile del suo pensiero, cerca di liberarsi.

È un documento drammatico che non ha fini di composizione artistica compiuta, che anzi ad ogni capitolo si apre con la spontaneità del diario, cita molte lettere e allega persino immagini fotografiche del dispotismo nazionalsocialista, che Löwith andava raccogliendo con instancabile curiosità, collera sorda e crescente disprezzo.

È un documento che porta impresse le tracce dell'esperienza diretta. Ed è questa la sua insuperabile attualità".

(Dalla Prefazione di Reinhart Koselleck)